



*Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento*

Verbale sintetico della 9^a riunione GdL “Sistema Idrico”

Milano - Roma, 15 aprile 2019

Il giorno 15 del mese di aprile dell'anno 2019, presso la Sede di Milano dell'Autorità per Energia Reti e Ambiente (di seguito: ARERA o Autorità) in collegamento video con gli Uffici di Roma, si è svolta la nona riunione del Gruppo di Lavoro (di seguito: GdL o Gruppo) “Sistema Idrico” dell'Osservatorio permanente della regolazione energetica, idrica e del teleriscaldamento (di seguito: OssReg o Osservatorio).

La riunione ha ad oggetto l'esame dei seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

1. Approvazione verbale sintetico della riunione precedente;
2. Estensione del tentativo obbligatorio di conciliazione al SII;
3. Contenuti del DDL Daga sul SII;
4. Morosità nel SII;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione:

- per l'Autorità: il dott. Bernardo Pizzetti, in qualità di Segretario dell'OssReg, la dott.ssa Elena Gallo, Vicedirettore della Direzione “Sistemi Idrici”, la dott.ssa Anna Maria Falanga e la dott.ssa Stefania Sbordonì;
- per i rappresentanti degli stakeholder: il dott. Francesco Meringolo di ANFIDA, il dott. Raffaele Di Stefano di FEDERAZIONE ANIE, il dott. Paolo Carta e la dott.ssa Ylenia Franetti di UTILITALIA, la dott.ssa Tiziana Toto di CITTADINANZATTIVA, il dott. Alessandro Petrucci di FEDERCONSUMATORI, l'avv. Alessandro Ligotti di UDICON e la dott.ssa Francesca Spinicci di ANEA.

La riunione ha inizio alle ore 11:00. Il Segretario dell'Osservatorio svolge la funzione di verbalizzazione.

Il Segretario dell'Osservatorio, dott. Bernardo Pizzetti apre i lavori e dopo i saluti iniziali, passa la parola alla coordinatrice del Gruppo per la discussione degli argomenti inseriti all'ordine del giorno.

La coordinatrice del GdL, dott.ssa Tiziana Toto (CITTADINANZATTIVA), esamina il primo punto iscritto all'o.d.g., richiamando il verbale della riunione del 18 aprile 2018, preventivamente inviato a mezzo posta elettronica a tutti i componenti del Gruppo. Il verbale viene approvato all'unanimità.

Successivamente la dott.ssa Toto chiede di procedere passando all'esame del punto 3) all'o.d.g. e riferisce che la competente Commissione Ambiente della Camera dei Deputati ha deciso, dopo la riunione del 6 marzo 2019, un rinvio dell'atto per acquisire dei pareri tecnici. In seguito espone di aver esaminato la proposta di legge Braga ("Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque") e la memoria dell'Audizione dell'Autorità resa in gennaio. Sulla questione precisa che le associazioni dei consumatori non sono state convocate e non hanno attuato neppure un coordinamento tra di loro, evidenziando in tal modo la presenza di posizioni differenti all'interno delle stesse che necessitano di una sintesi. In merito ai contenuti del DDL Daga, la dott.ssa Toto, esprime una posizione sfavorevole poiché la norma vanificherebbe sia l'omogeneità di regolazione nazionale che è stata attuata dall'Autorità, proprio come forte richiesta proveniente dal mondo associativo, che la necessità di effettuare controlli concreti.

Il dott. Raffaele Di Stefano (FEDERAZIONE ANIE) concorda con quanto esposto dalla dott.ssa Toto; sottolinea che esiste un problema di efficienza del sistema poiché manca ancora la delibera sulla qualità tecnica e la delibera sulla misura va aggiornata. Riguardo il DDL Daga, afferma che la prevista modifica di governance che riattribuisce competenze di regolazione al Minambiente non garantisce omogeneità degli interventi sul territorio, crea incertezza a causa della presunte gestione con proroghe o deroghe. Infine auspica una maggior diffusione delle informazioni tecnologiche che potrebbero aiutare nell'omogeneizzazione dei processi.

Il dott. Alessandro Petrucci (FEDERCONSUMATORI) rileva che potrebbe essere opportuno fare un documento del gruppo di lavoro che riassume gli orientamenti delle associazioni; concorda inoltre sulla confusione generata dalle due proposte di legge (anche il DDL BRAGA) e, nel complesso, concorda nel mantenimento del ruolo svolto dall'Autorità, che dovrebbe anzi essere potenziato, anche in un'ottica di ridefinire i limiti delle competenze con i regolatori regionali che creano difformità a livello locale, ad esempio sull'applicazione della delibera dell'autorità relativa ai conguagli ed ai necessari controlli sulle imprese che li attuano. In riferimento alla diffusione delle informazioni tecnologiche vi è un rilevante interesse per una serie di motivi: circa il 30-35% della dispersione della materia è dovuto alla mancanza di interventi che, con l'uso delle nuove tecnologie potrebbero essere sensibilmente ridotti; potrebbero conseguirsi concreti risultati in termini di sicurezza dei cantieri e l'eliminazione di alcune fattispecie dolose (ad es. prese abusive); infine riferisce della propria esperienza in Veneto, regione nella quale si sta verificando l'inquinamento delle falde e l'abbassamento del livello dei fiumi per la siccità, fenomeni che hanno determinato un danno potenziale irreversibile per la materia prima.

L'avv. Alessandro Ligotti (UDICON) si associa nell'esprimere una posizione sfavorevole sul DDL Daga, segnatamente in merito allo spostamento di competenze in capo al Ministero che non risolverebbe i problemi del settore, soprattutto tenuto conto dell'esperienza e competenza maturata dall'Autorità.

Il dott. Paolo Carta (UTILITALIA) condivide la preoccupazione espressa dalle altre associazioni sul DDL Daga e rammenta che la consultazione referendaria ha stabilito che la competenza sull'acqua sia attribuita agli enti locali mentre il DDL sconfesserebbe il referendum, calando dall'alto un'unica modalità applicativa per tutte le diverse realtà. Riattribuire le competenze a livello centrale sarebbe un danno per il settore che ha registrato, nel periodo 1999-2009 il minimo degli investimenti effettuati. L'attuale sistema regolatorio, al contrario, è efficiente e coincide, anche grazie al disegno tariffario dell'Arera, con il livello di investimento più elevato degli ultimi anni e non si ravvisano motivi per un ritorno al passato, ad esempio tramite le aziende speciali che hanno rappresentato l'anello di congiunzione tra la passata gestione pubblica e quella attuale, ma che non più attuali.

La dott.ssa Tiziana Toto evidenzia, in particolare, il permanere di criticità di sistema nel Sud del Paese.

Il dott. Paolo Carta precisa che il Sud è storicamente sofferente sul fronte della gestione idrica e, in tal senso, l'Autorità rappresenta lo strumento per migliorare le decisioni pubbliche. Infatti i piani del settore idrico, risalenti a 10/15 anni fa, erano anacronistici mentre oggi la pianificazione ha una visione strategica e mirata ai territori che indirizza gli investimenti dove servono.

Il dott. Raffaele Di Stefano (FEDERAZIONE ANIE) specifica che sono fondamentali i "bravi manager" che possiedono una cultura condivisa riguardo alla loro funzione.

La dott.ssa Francesca Spinicci (ANEA) riporta che la sua associazione ha inviato del materiale alle Commissioni per l'esame parlamentare. Intravede delle criticità nel venir meno un'architettura regolatoria ormai definita. Indica inoltre una serie di temi sui quali effettuare un approfondimento: qualificazione; servizio idrico integrato; adesione alla gestione unitaria; recupero dei costi.

Il dott. Francesco Meringolo (ANFIDA) condivide le preoccupazioni espresse dagli altri componenti il Gruppo: in merito alle incognite per un accentramento dei poteri; all'impatto dei costi sulla finanza pubblica; alla continuità e qualità del servizio; alla governance. La norma sembra espandere a livello nazionale tutte le criticità riscontrabili a livello locale, inoltre non è ben delineata per quanto attiene agli aspetti finanziari. Ritiene inoltre importante valutare una serie di elementi quali ad esempio la comunicazione con l'utenza, che richiede adeguate conoscenze, infatti la maggior parte dei cittadini ignora chi sia l'erogatore del servizio, di conseguenza conoscere la complessità del meccanismo è indispensabile. Inoltre sottolinea la necessità di valutare, analizzando le inefficienze del sistema, il ritardo insito fra il momento della decisione ed il suo impatto sull'utente finale.

La dott.ssa Elena Gallo rammenta che la diversità di marcia fra diverse zone del Paese in modo non uniforme è un dato di fatto su cui si è inserita la regolazione dell'Autorità che, infatti, prevede che le proprie decisioni siano veicolate per il tramite degli Enti

d'Ambito che rappresentano le comunità locali e svolgono un ruolo cruciale, ma il risultato varia a seconda delle diverse realtà e funziona se il livello locale è efficiente. Per quanto attiene alle stime sugli oneri di finanza pubblica ignora se i dati forniti siano corretti ma precisa che essi dovranno comunque ricomprendere l'investimento del gestore non ancora ammortizzato e, anche in questo caso, la situazione è fortemente eterogenea. In riferimento alle perdite l'indicatore da ARERA è stato sviluppato nel documento sulla qualità tecnica e riferisce di un tema di allineamento del dato fra il sistema precedente e quello attuale che non consente una comparazione "diretta" fra i due momenti (Arera rileva il dato reale delle perdite mentre in precedenza si teneva conto del solo valore stimato).

La dott.ssa Tiziana Toto richiede al Gruppo di far pervenire alla segreteria dell'Osservatorio le considerazioni espresse dalle associazioni nell'ambito del presente incontro. Propone poi che le associazioni dei consumatori (eventualmente anche quelle non facenti parte del Gruppo), stilino una prima bozza di discussione nella prospettiva di inoltrare all'Autorità per eventuali seguiti, ivi compresa l'ipotesi della segnalazione al Parlamento, una nota concordata con tutti i partecipanti al GdL

Esaurito l'argomento in discussione, la Coordinatrice passa all'esame del punto 2) all'o.d.g. ricordando che, nel corso della riunione precedente, il Gruppo si era impegnato a raccogliere le diverse posizioni per giungere a posizione condivisa su come migliorare questo strumento di tutela; manifesta preoccupazione che la programmata partenza nel prossimo mese di luglio del primo tentativo obbligatorio di conciliazione sia in grado di adattarsi alle diverse realtà e apre la discussione sul tema.

La dott.ssa Francesca Spinicci (ANEA) riferisce che l'associazione non dispone di un censimento strutturato sulla conciliazione; si registra a livello locale una situazione eterogenea e il tema è ricompreso nel concetto di tutela all'utenza (accompagnamento nella gestione dei reclami). Sarebbe auspicabile disporre di un lasso di tempo maggiore per l'implementazione del processo all'interno degli organismi locali. Chiede infine un maggior scambio di informazioni tra l'Autorità e gli Enti Locali.

Il dott. Alessandro Petrucci (FEDERCONSUMATORI) riferisce che in un incontro di qualche mese fa, diverse imprese hanno chiesto ad Arera di rinviare l'avvio della conciliazione obbligatoria e su ciò esprime la propria contrarietà. Non ritiene opportuno una diversità di trattamento della conciliazione differenziata per dimensione dell'ente locale. Propone di estendere il modello di ADR vigente in AU anche su base locale in modo da ottenere omogeneità di trattamento fra utenti.

La Coordinatrice, concordando con quanto esposto da Federconsumatori, rammenta che il quesito consisteva nella richiesta di una maggiore gradualità tra un sistema che non prevedeva alcuno strumento di conciliazione e l'introduzione del tentativo obbligatorio di conciliazione che potrebbe apparire eccessivamente "forte". Chiede se

sia possibile prevedere ruolo di ANEA nelle realtà in cui non esiste una realtà consolidata di conciliazione.

La dott.ssa Francesca Spinicci (ANEA) comunica di avere effettuato alcune verifiche sul tema, ma il ruolo degli Enti di Ambito nella questione dipende dalle singole realtà (ogni ente decide qual è lo strumento più idoneo al suo contesto).

Il dott. Paolo Carta (UTILITALIA) comunica che sono in corso alcune riflessioni sul tema con aziende interessate. Concorda che per la scadenza del prossimo 1° luglio vada trovata una soluzione poiché alcune realtà non sono pronte a partire; il servizio di Acquirente Unico è di ultima istanza e, nello specifico del settore idrico che viaggia a diverse velocità, manca una base di regole consolidate.

Il dott. Francesco Meringolo (ANFIDA) suggerisce l'ipotesi di studiare dei meccanismi diversificati, anche in funzione della struttura aziendale: le grandi aziende non avranno problemi mentre le piccole potrebbero risentire di problemi organizzativi che renderebbero difficile il passaggio, pertanto si potrebbe valutare, per tali realtà, un meccanismo semplificato.

La Coordinatrice, in merito al punto 3) all'o.d.g., richiede ad UTILITALIA di avere copia delle memoria depositata, invitando tutti gli altri partecipanti a uno inviare note per il tramite dell'Osservatorio. Propone quindi, orientativamente, la data della metà di maggio per un prossimo incontro.

Esaurito l'argomento in discussione, la Coordinatrice passa all'esame del punto 4) all'o.d.g. sul quale riferisce di non aver compiuto ulteriori approfondimenti. Per quanto attiene la morosità dei condomini risulta difficile l'individuazione del singolo moroso laddove non vi siano misuratori individuali. Inoltre i conguagli effettuati per recuperare i costi precedenti hanno inciso sulla situazione degli utenti più disagiati. Richiede se i partecipanti abbiano dati o informazioni dettagliate almeno sul numero dei soggetti interessati dalla questione.

Il dott. Paolo Carta (UTILITALIA) riferisce che esiste un elaborato dell'Autorità su unpaid ratio, basato sui dati forniti dai gestori, che evidenzia uno squilibrio rilevante tra gestore e territorio e si impegna a trasmetterlo. Inoltre fa presente che esiste una morosità non solo domestica (che è limitata numericamente e soggettivamente intercettata) ma anche condominiale, intesa come gestione complessiva.

Su questo aspetto, la d.ssa Toto chiede all'Autorità se sia possibile prevedere un obbligo di misura individuale

e chiede al dott. Pizzetti di sollecitare la partecipazione al Gruppo del rappresentante ANACI al quale potrebbero essere posti quesiti specifici.

*Osservatorio permanente della regolazione energetica,
idrica e del teleriscaldamento*

Il dott. Alessandro Petruzzi (FEDERCONSUMATORI) chiede di indagare l'incidenza della morosità sui bilanci e se Arera abbia dati su questo.

Il dott. Raffaele Di Stefano (FEDERAZIONE ANIE) condivide sia la necessità di approfondire il tema che l'ipotesi di adottare una soluzione per la misurazione analoga a quella dei contabilizzatori.

La dott.ssa Francesca Spinicci (ANEA) chiede alla dott.ssa Gallo quali siano i tempi previsti dall'Autorità per un provvedimento finale sulla morosità.

La dott.ssa Elena Gallo precisa che in Autorità sono ancora in corso i necessari approfondimenti e preannuncia che uscirà un nuovo Documento di Consultazione. Verrà valutato anche l'eventuale ruolo dell'Autorità sull'ipotesi dei contatori divisionali ma servirebbe una norma primaria

Il dott. Francesco Meringolo (ANFIDA) ribadisce che la morosità è un costo, pertanto è opportuno sviluppare procedure chiare, inoltre è auspicabile l'introduzione di un sistema per valutare i consumi individuali.

La dott.ssa Toto, sulla base degli interventi, propone:

- a) un riaggiornamento sul tema morosità a valle dei dati/informazioni aggiuntive richieste a UTILITALIA e Autorità;
- b) riguardo il ddl Daga, chiede che siano inviate alla segreteria dell'Osservatorio le posizioni dei partecipanti e sarà sua cura predisporre una sintesi per la prossima riunione;
- c) sul tema conciliazione si attendono informazioni da Utilitalia e Anea

Esauriti gli argomenti in discussione, la riunione termina alle ore 13.00.

Il Segretario

La Coordinatrice